

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria
Segreteria Generale:
Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma



Tel. 06-3975901 (6 linee r.a.) Fax 06-39733669
c.c.p. n. 37660008
Cod. Fisc. 97078840580

Prot. 2447 Vg

Roma, 30 giugno 2010

Racc. a.r.

Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Franco IONTA
ROMA

e, p.c.: Al Ministro Guardasigilli
On.le Avv.to Angelino ALFANO
Ministero della Giustizia
ROMA

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Emilio di SOMMA
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA
ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali e
per le Relazioni con il Pubblico del
Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
ROMA

Al Provveditore Regionale della
Amministrazione Penitenziaria
per il Piemonte e la Valle d'Aosta
Dott. Aldo FABOZZI
TORINO

Oggetto: Istituti penitenziari del Piemonte.

Questa O.S. si rivolge necessariamente alla S.V. On. le. per segnalare disfunzioni inerenti ad Istituti penitenziari del Piemonte, a causa di una conflittualità insorta tra questa Sigla e l'Amministrazione Regionale.

I contrasti riguardano, in particolare, allo stato, le Casa Circondariale di Vercelli e di Novara, che si illustrano come segue:

- **presso la Casa Circondariale di Vercelli**, nonostante il Direttore sia risultato vincitore di un ricorso giurisdizionale perché trasferito ad altra sede e vi sia una sospensione per confermarne la sua presenza, con un provvedimento del Provveditore Regionale, a dire poco discutibile, il medesimo è stato inviato in missione continuativa, semiresidenziale, alla Scuola di Verbania, dal mese di marzo 2010; contestualmente, a Vercelli è stato destinato, sempre in missione, un Funzionario già in servizio al P.R.A.P. di Torino, unitamente ad un Commissario, quale Comandante di Reparto, proveniente da altra sede, senza peraltro riuscire minimamente a risolvere i tanti problemi esistenti in detta struttura penitenziaria;





Segreteria Generale

infatti, nella sezione femminile continua ad essere assente la dovuta equità nei turni di servizio, con una ricaduta negativa sulla stessa organizzazione del lavoro.

E' stato, altresì, chiesto un interpello a livello regionale, attesa la carenza di organico degli ispettori, che non è stato preso neppure in considerazione.

L'ispettore già Comandante di Reparto, per due anni, all'arrivo del Commissario, nuovo Comandante di Reparto, anziché essere nominato Vice Comandante di Reparto, è stato adibito alla sorveglianza generale mentre il Coordinatore della matricola, non si sa come, è diventato Vice Comandante di Reparto.

Infine, un sovrintendente, già distaccato ad altra sede per incompatibilità ambientale, è stato fatto rientrare, non valutando eventuali conseguenze.

Resta, altresì, irrisolto, ancora una volta, il problema della conflittualità del Coordinatore della Sezione femminile;

- **presso la Casa Circondariale di Novara**, è noto il prossimo collocamento in pensione del Direttore titolare dell'istituto. Allo stato sussistono doglianze, anche da parte dei Magistrati di Sorveglianza per quanto attiene al trattamento dei detenuti, particolarmente intenso nonostante lo spessore delinquenziale dei ristretti, che mette in serio pericolo la sicurezza complessiva.

Con provvedimento molto opinabile è stata fatta rientrare in istituto una unità del Corpo già distaccata all'UEPE da circa quattro anni, solo perché l'interessato avrebbe segnalato disfunzioni nell'ufficio: per tale fatto è stato anche rapportato e, quindi, allontanato.

Si continuano, poi, ad effettuare incontri sindacali con all'ordine del giorno "varie ed eventuali", deliberando su tutto mentre il Sappe, che per protesta non partecipa alle riunioni, risulta destinatario di determinazioni assunte in incontri a cui non era presente, per cui si chiede l'annullamento di quanto deliberato in tale riunioni.

Infine, il SAPPe ha chiesto di conoscere le motivazioni di tutti i distacchi di personale del Corpo distaccato al Provveditorato Regionale di Torino, nonostante le vistose carenze di organico e di acquisire copia dei prospetti degli straordinari del personale in forza al Provveditorato, senza che i nominativi del personale vengano coperti con un "omissis", in quanto l'A.Q.N. prevede una informazione chiara e trasparente.

I riscontri forniti dal Provveditore Regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta non sono risultati esaustivi e tanto meno pertinenti, dal momento che sembra che ogni addebito sia da impartire alla scarsa disponibilità del S.A.P.Pe. ad un confronto dialettico, da cui deriverebbero incongruenze e incomprensioni.

Al contrario, si deve evidenziare che, pur non partecipando agli incontri, i locali rappresentanti del S.A.P.Pe. hanno fattivamente esposto i rispettivi intendimenti circa i punti all'ordine del giorno (mobilità interna).

E occorre dire, in proposito, che a Novara, la stragrande maggioranza del contingente del Corpo è iscritta al S.A.P.Pe.

Se è stato richiesto un annullamento, la motivazione è da condursi al fatto che il S.A.P.Pe. non aveva potuto esprimersi su situazioni non indicate preventivamente nell'ordine del giorno.

Non è assolutamente accettabile, infatti, la tesi secondo cui, non essendo fisicamente presenti, non si aveva voce in capitolo per una deliberazione concertata, tenuto conto che il S.A.P.Pe. ha, comunque, fatto conoscere il proprio parere anche con specifiche proposte e ciò può essere ampiamente documentato.



Segreteria Generale

Anche se la protesta e l'astensione dalle contrattazioni sono espressioni operative di un sindacato, mai il S.A.P.Pe. ha fatto venire meno il proprio contributo che doveva assolutamente essere valutato e considerato.

Parimente grave è, inoltre, l'atteggiamento gestionale delle Direzioni degli Istituti interessati che, avvalendosi della posizione assunta del Vertice penitenziario regionale, ritengono di concordare con le altre Sigle iniziative e provvedimenti ai danni del S.A.P.Pe..

Certo è che se non si provvede all'annullamento delle risultanze delle riunioni in cui non erano presenti delegazioni del S.A.P.Pe. ma su cui il S.A.P.Pe. ha manifestato il proprio dissenso, non si potrà ripristinare un clima di serenità nell'ambito delle relazioni sindacali, indispensabili per una organizzazione e un'efficienza funzionali; invero, non è possibile condividere e accettare determinazioni che non hanno tenuto nella debita considerazione la percentuale di rappresentatività, nazionale, regionale e locale del SAPPe.

Voglia la S.V. disporre nel modo più conveniente ed opportuno, affinché vengano chiariti i molteplici contrasti e venga garantita reciprocamente stabilità di rapporti tra il Provveditorato Regionale di Torino e il S.A.P.Pe. in Piemonte; diversamente, questa O.S. valuterà di attivare le procedure di cui all'articolo 8, comma 3, del D. Lgs. 195\1995, come notificato dall'articolo 6 del D. Lgs. 129\2000.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)